REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA057 Baia di Sorgeto Punta Chiarito

Tra Capo Negro e Punta Chiarito, nel tratto di costa sud occidentale dell'isola, si apre la piccola insenatura di Sorgeto, con le frequentatissime acque termali clorurato sodiche che fuoriescono sulla linea di riva ad elevata temperatura (80 °C).

Tali acque erano già conosciute a metà del 1500 con il nome di "*Bagni di Soliceto*", descritte dal medico calabrese Giulio Jasolino nel suo libro "*De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa, hoggi detta Ischia*" del 1588: «*… Le acque di questo bagno scaturiscono molto abbondanti, e caldissime, di tanta caldezza, che coloro, i quali vi entrano, o vi passano si sentono brugiare. Tiene molto odore di solfo, con sapore salso, e quasi agro … il colore di queste pare inchini al ferrigno. La sua minera è copiosa di sale, e nitro …*».

La falesia retrostante la baia di Sorgeto si imposta nella formazione dei *Tufi di Sant'Angelo*, caratterizzata da una successione litologica costituita da tufo breccia massivo, alla base, a cui seguono tufi cineritico-pomicei di colore grigio-giallastro fortemente litificati per zeolitizzazione e fittamente stratificati, chiusi alla sommità da un'alternanza di livelli di tufi a stratificazione piano-parallela, con lapilli pomicei e litici, e di livelli stratificati di tufi cineritici grigio-avana. L'intera sequenza litologica, avente spessore di circa 40 metri, è da ricondurre all'attività esplosiva idromagmatica del cono di tufo ubicato a sud-est di Punta Chiarito.

Tale successione tufacea viene in contatto tettonico per faglia diretta, a circa metà della falesia retrostante la piccola insenatura, con la formazione dei *Tufi di Sorgeto* che ne risultano ribassati. Si tratta di una fitta alternanza stratificata di livelli di tufi cineritici giallo-ocracei spesso a laminazione incrociata e livelli di tufi breccia ricchi in lapilli pomicei, bombe e blocchi litici. Lo spessore di tale successione è compreso tra 2 e 50 metri.

La presenza del lineamento tettonico diretto, lungo cui vengono a contatto le due formazioni tufacee descritte, è la causa dell'emergenza delle acque termali nella baia di Sorgeto.

Verso est la piccola insenatura è delimitata dal promontorio di Punta Chiarito sulla cui sommità sono state ritrovate importanti testimonianze archeologiche relative ad un villaggio del VII secolo a.C., ove è ben visibile l'impatto di colate fangose (*debris flow*) sull'antico sito abitato.

Il promontorio di Punta Chiarito è costituito dalle lave massive a composizione trachitica e di colore grigio della formazione denominata *Lave di Punta Chiarito*, ricoperte dai depositi dell'unità dei *Tufi di Sant'Angelo*. L'affioramento lavico rappresenta solo una piccola parte del duomo che probabilmente lo ha generato, essendo stato in parte eroso dal mare ed in parte smantellato dall'attività tettonica.

Le lave sono intensamente fratturate da sistemi di fratture subverticali che suddividono l'ammasso in prismi alti anche quanto l'intera falesia, costituendo fattore predisponente per fenomeni di ribaltamento (*toppling*), in corrispondenza dei versanti esposti a sud-est, e di scivolamento (*sliding*) lungo i versanti esposti a sud-ovest. Alla base del promontorio lungo tutta la falesia si rinviene un profondo solco di battigia che contribuisce a destabilizzare le pareti sovrastanti a causa dell'azione erosiva localizzata del moto ondoso.

Tratto da:

Del Prete S., Mele R., 1999, L'influenza dei fenomeni d'instabilità di versante nel quadro morfoevolutivo della costa dell'isola d'Ischia. Bollettino della Società Geologica Italiana, 118, pp. 339-360.

Del Prete S., Mele R., 2006, Il contributo delle informazioni storiche per la valutazione della propensione al dissesto nell'Isola d'Ischia. Rendiconti della Società Geologica Italiana, n.sr., pp. 29-47.

Jasolino G., 1588, "De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa, hoggi detta Ischia". Ristampa: ImagAenaria Edizioni Ischia, 2000, 325 p.

Monti L., a cura di, 2011, Isola d'Ischia: Guida geologico-ambientale. Regione Campania - Assessorato Difesa del Suolo, 356 p.

Sbrana A., Toccaceli R., a cura di, 2011, Isola d'Ischia: Note Illustrative Carta Geologica 1:10.000. Regione Campania – Assessorato Difesa del Suolo, 216 p.